

Indice

- p. 9 Prologo. Dall'operaio in tuta all'operatore in camice bianco; dal capitalista proprietario al gruppo dirigente funzionale
- 13 1. All'Est dell'Europa non ha vinto Dio; ha vinto il capitalismo
- 17 2. La tesi weberiana e i suoi critici
- 23 3. Capitalista o imprenditore?
- 26 4. La leggenda della "rivoluzione industriale"
- 31 5. La priorità inglese
- 37 6. Il lato oscuro del progresso economico-industriale
- 41 7. Le ripercussioni umane dell'innovazione tecnologica
- 46 8. Dalla comunità locale alla conquista del pianeta
- 49 9. L'imprenditorialità come fattore cruciale
- 53 10. È possibile addomesticare il capitalismo selvaggio?
- 56 11. Il potere manageriale come servizio
- 58 12. L'evoluzione del macchinario industriale
- 61 13. L'etica vissuta
- 65 14. Le relazioni informali
- 70 15. Il gruppo di lavoro informale
- 72 16. Le nuove responsabilità
- 74 17. L'imprenditore come nuovo demiurgo
- 78 18. Metamorfosi del burocrate
- 81 19. La fine del disegno collettivo
- 84 20. Il mito dello sviluppo dimidiato
- 89 21. I bisogni indotti e lo sviluppo come espansione
- 95 22. Le responsabilità del capitale
- 98 23. Come combattere il sottosviluppo

- p. 101 24. Cinque luoghi comuni intorno ai dirigenti industriali secondo Robert Jackall
- 105 25. Le insufficienze del capitalismo per uno sviluppo umano integrale
- 119 26. Oltre il capitalismo eurocentrico per il dialogo fra i popoli e le culture, le religioni e le civiltà
- 127 Epilogo. Ingerenza umanitaria e potere irresponsabile del capitale transnazionale
- 132 *Orientamenti bibliografici*